



REGIONE DEL VENETO

VIVO
BENE
VENETO
Piano Regionale
Prevenzione
del Veneto

REGIONE DEL VENETO



ULSS 1
DOLOMITI

REGIONE DEL VENETO



ULSS 9
SCALIGERA

INAIL
ISTITUTO NAZIONALE PER L'ASSICURAZIONE
CONTRO GLI INFORTUNI SUL LAVORO

FEDERACMA

“Nuovo approccio nella prevenzione degli infortuni e malattie professionali in Agricoltura”

Il Piano Mirato di Prevenzione Agricoltura Veneto: resoconto attività svolta ed iniziative per il 2026

Fiera Agricola Verona Padiglione 7 - 06 febbraio 2026

**Dott. Gianfranco Albertin – Direttore SPISAL Aulss1 Dolomiti
Coordinatore del Gruppo Regionale Agricoltura**



**VIVO
BEN**

Gruppo Tematico Regionale Agricoltura - componenti

ULSS 1 Gianfranco Albertin (coordinatore dal 2022)

ULSS 1 Giorgio Moretta

ULSS 2 Gianluca De Biasio

ULSS 3 Enrico Baschiera

ULSS 4 Elvis Galasso

ULSS 5 Donato Tomasi

ULSS 6 Sabrina Gobbo

ULSS 7 Elena Stefani

ULSS 8 Laura Binotto

ULSS 9 Luigi Bellesini/Angelo Macchia

ITL Sabrina Gaeta

CGIL Giosuè Mattei

UIL Daniele Mirandola

CISL Andrea Zanin

CIA Matteo Visentin

COLDIRETTI Alberto Bertin

CONFAGRICOLTURA Giorgia Zane

CONF-PROFESSIONI Renzo Trevisin





VIVO
BEN

Mandato da parte della Regione Veneto

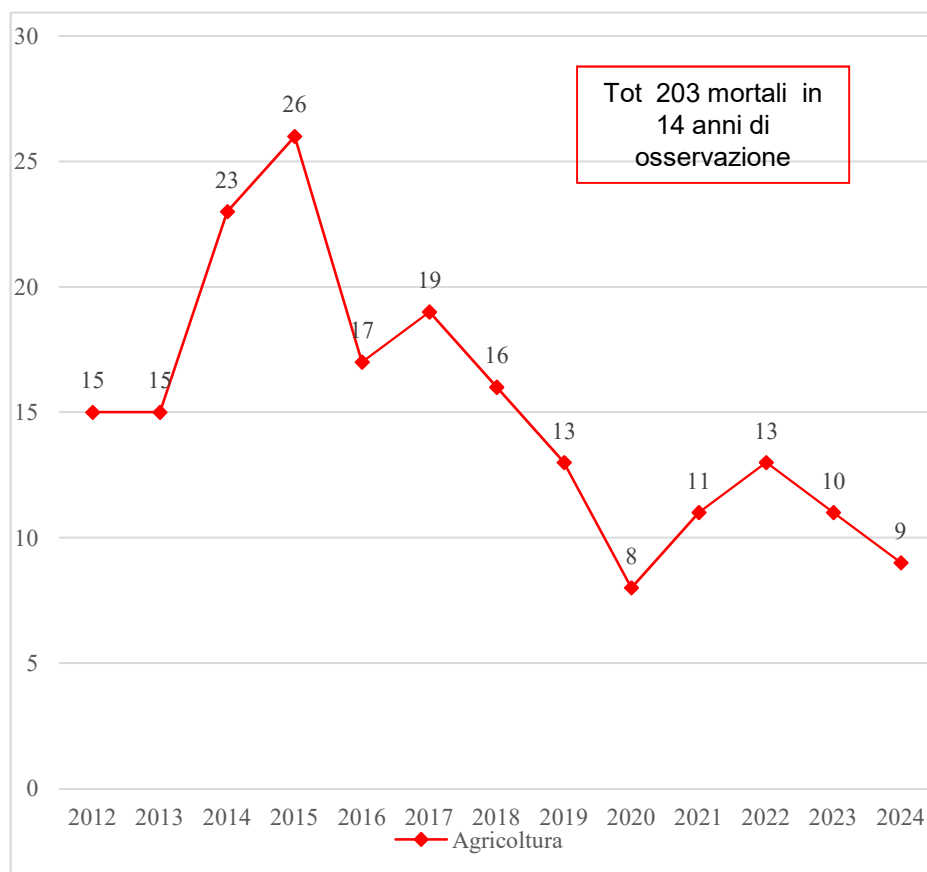
Azioni del Programma Predefinito PP7 previsto nel PNP 2020 -2025

- PP07_F.01 Realizzazione di **percorsi formativi/informativi** specifici sui temi della sicurezza in agricoltura
- PP07_S.01 **Produzione** e diffusione di **materiale informativo e di pratiche raccomandate per l'approccio al rischio**
- PP07_S.02 Programmazione di **incontri Comitato di Coordinamento ex art 7**
- PP07_S.03 Delineare una **Sorveglianza Sanitaria efficace** in Agricoltura
- PP07_S.04 **Definizione Piano Mirato** di Prevenzione in Agricoltura
- PP07_S.05 Programma attività di **vigilanza**
- PP07_S.06 Aggiornamento, **produzione e diffusione di materiale informativo e di pratiche raccomandate per l'approccio al rischio**



VIVO
BEN

Distribuzione degli infortuni mortali occorsi nella Regione Veneto nel comparto agricoltura – Anni 2012-2025

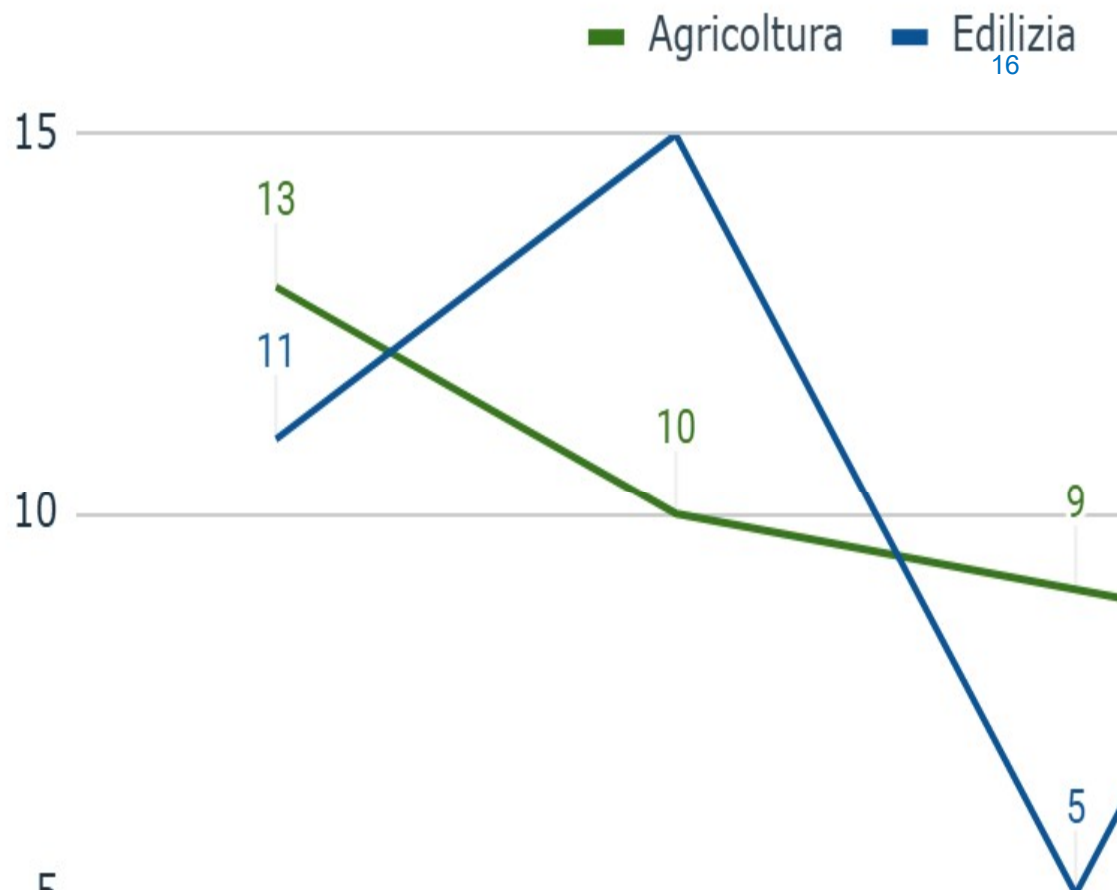


Anno 2025: n° 8 decessi per infortunio mortale in agricoltura – Bollettino Epidemiologico Regionale del 15.01.26

Fonte: Rapporto infortuni mortali – SER 2025



Andamento Infortuni Mortali nella Regione Veneto 2022-2025 nei comparti Agricoltura ed Edilizia



Bollettino Epidemiologico Regionale del 15.01.26 (Fonte: segnalazioni SPISAL)



VIVO
BEN

Il Piano Mirato di Prevenzione Agricoltura

Un Piano mirato di prevenzione è:



- strumento per la lotta a infortuni e malattie professionali;
- basato non solo sulla vigilanza ma anche sulla **assistenza e supporto alle imprese** fornendo strumenti utili per rivalutare i rischi della propria realtà (check list);
- un modello partecipato che **prevede il coinvolgimento di tutti i soggetti** interessati (rappresentanti dei lavoratori, associazioni di categoria, figure aziendali della Sicurezza sul Lavoro)
- per una **crescita della cultura della sicurezza**



VIVO
BEN

Fasi del Piano Mirato di Prevenzione Agricoltura



1. Piattaforma di **condivisione degli obiettivi** da raggiungere (Gruppo lavoro SPISAL/ parti sociali con condivisione a livello Regionale e Provinciale);
2. **Fase informativa** con invio del materiale alle aziende del comparto (check list) e incontro provinciale;
3. **Fase di valutazione** check list restituita + **assistenza**;
4. **Sopralluogo in azienda** per verificare l'attuazione della normativa;
5. Incontro con aziende e parti sociali per **confronto finale degli esiti** dell'intervento

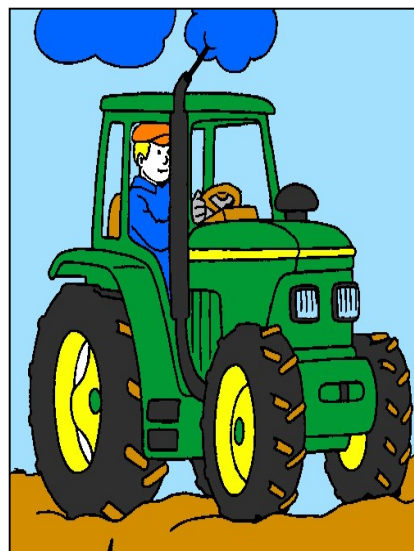


REGIONE DEL VENETO

VIVO Piano
Regionale
BENE Prevenzione
del Veneto
VENETO

Piano Mirato di Prevenzione Agricoltura obiettivi di miglioramento

- 1) Sicurezza del trattore e dell'albero cardanico
- 2) Lavoro in sicurezza negli ambienti confinati
- 3) Sorveglianza sanitaria dei lavoratori agricoli





**VIVO
BENE**

Incontri con le aziende



N° AZIENDE AGRICOLE INVITATE	N° AZIENDE AGRICOLE PRESENTI ALL'INCONTRO	N° CONSULENTI, RSPP, RLS, RAPPRESENTANTI ASS CATEGORIA	N°ALTRO (ES. STUDENTI, INSEGNANTI)
1.210	479 (38%)	100	156



VIVO
BEN

Cronoprogramma



Novembre/24 - Gennaio /25: incontri con le aziende

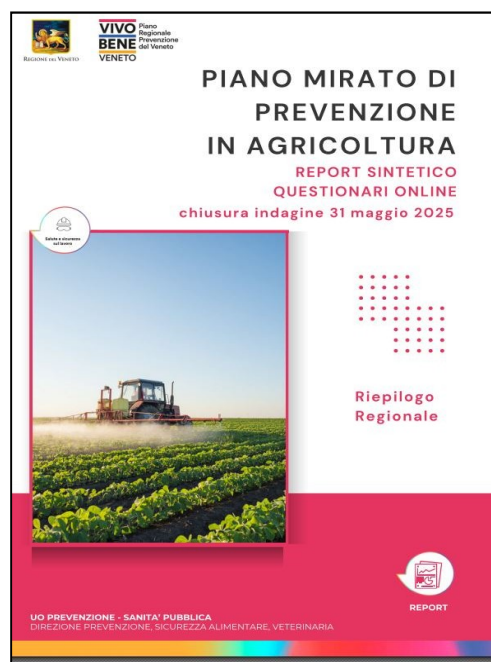
Febbraio - Maggio/25:

- 1) autovalutazione e revisione della situazione aziendale con assistenza/supporto SPISAL
- 2) 24 febbraio-30 maggio compilazione su portale regionale da parte delle aziende della check - list di ritorno

Giugno/25: inizio fase di vigilanza – obiettivo di ciascuna Aulss aumentare del 15% i controlli



Autovalutazione aziendale questionari completati



Tutte le Aulss Regione Veneto % questionari completati

	Ambienti confinati		Trattore e albero cardanico		Sorveglianza sanitaria	
	Questionari inviati	% Questionari completati	Questionari inviati	% Questionari completati	Questionari inviati	% Questionari completati
TOT	888	70,61%	888	71,7%	888	71,51%

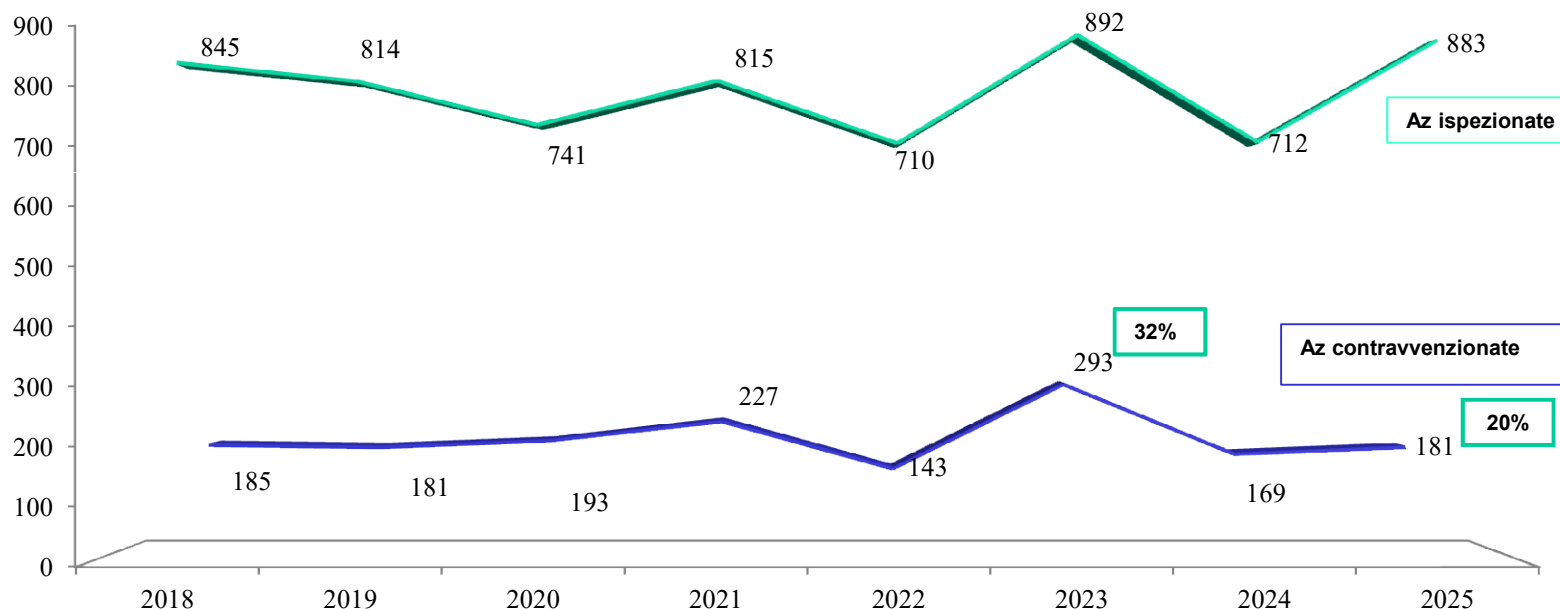


REGIONE DEL VENETO

VIVO Piano Regionale
BENE Prevenzione del Veneto
VENETO

Vigilanza SPISAL

Iniziata dal 01.06.25 - Obiettivo Regionale aumentare del 15% rispetto alla media degli ultimi 3 anni (M = 771) il numero dei sopralluoghi nel comparto agricoltura

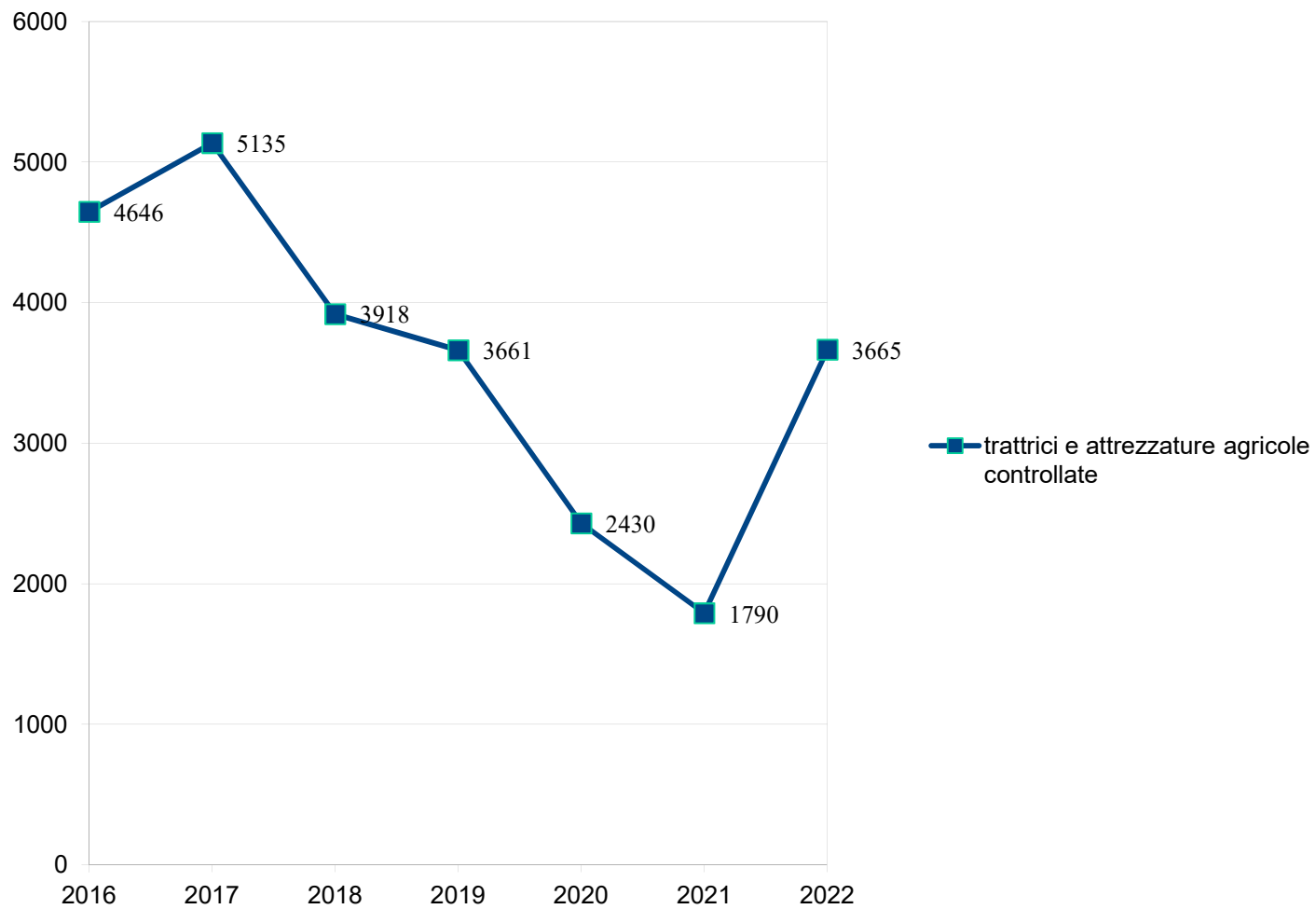


Sopralluoghi effettuati dagli SPISAL in Veneto nel periodo 2018 - 2025



VIVO
BEN

Attrezzature verificate durante la vigilanza





VIVO
BEN


Formazione verso l'esterno 2025



Il Piano Mirato di Prevenzione Agricoltura, nuove strategie di contrasto degli infortuni

Federazione Reg. Ordine dei dottori Agronomi e dei dottori Forestali del Veneto.
Incontro Meet 11.03.25 ore 16.00-18.00

Dott. Gianfranco Albertin Direttore SPISAL Aulss 1
Coordinatore Gruppo di Lavoro Regionale Agricoltura



CONVEGNO AGRIMONT
promossa dall'IS A. Della Lucia Feltre

SICUREZZA E RAPPORTI DI LAVORO IN AGRICOLTURA

Il Piano Mirato di Prevenzione, nuovo approccio per il contrasto degli infortuni e MP in Agricoltura

Longarone Fiere 15.03.25

Dott. Gianfranco Albertin - Direttore SPISAL Aulss 1 Dolomiti
Coordinatore del Gruppo Regionale Agricoltura




Ente Bilaterale Agricolo
www.fimiaeabab.it
Provincia di Belluno

INVITO

Convegno OSSERVATORIO AGRICOLO PROVINCIALE:
evoluzione e prospettive per l'agricoltura bio

La S.V. è invitata al convegno che si svolgerà presso la Busche di Cesana Venerdi 23 maggio.

O.d.g.
9.30 Registrazione presenza
9.45 Apertura del Convegno
10.00 Presentazione dati dell'Osservatorio Agricolo
10.45 Tavola Rotonda "L'Agricoltura Bio"

Partecipano alla tavola rotonda:

- BASTASIN Renato, Direttore Confagricoltura OO.SS. Datoriali
- MENEGHEL Andrea, Segretario Generale FAI
- BORTOLI Antonio, Direttore Lattebusche
- BUSETTO Ezio, Dirigente Scolastico Istituto Agrario L. Moro
- ALBERTIN Gianfranco, Direttore SPISAL AULSS1 Belluno
- PADRIN Roberto, Presidente della Provincia


Moderatore
MACCAGNAN Nicola

ADESIONE ANCHE ONLINE
TRAMITE IL LINK:
<https://forms.gle/9Mj2Zw15yqR6>
OPPURE IL QR CODE



OPPURE TRAMITE MAIL
FIMIAEBAB@PEC.IT

PER PARTECIPARE SERVIRÀ INVIARE L'ADESIONE



Prevenzione in Agricoltura: il Piano Mirato di Prevenzione della Regione Veneto

Workshop promosso da Terra Viva Veneto
c/o Az Società Agricola Andrea Chemello Sandrigo (VI)
04 Novembre 2025 ore 09.00-16.00

Dott. Gianfranco Albertin Direttore SPISAL Aulss 1 Dolomiti
Coordinatore gruppo di Lavoro Regionale Agricoltura
TDF Giorgio Moretta Aulss 1 Dolomiti



**VIVO
BENE**

Formazione verso l'esterno 2026

Nuove modalità di
comunicazione del rischio



Calendario SPISAL Aulss 1 2026
distribuito ogni anno in 2.000 copie
Pubblicato su Piattaforma
Puntosicuro e su pagina Web Aulss 1



Prevenzione del rischio da microclima caldo

IN CASO DI COLPO DI CALORE

- Chiama un incaricato di PRIMO SOCCORSO e valutale se chiamare il 118
- Porta la persona in un luogo più fresco e asciutto
- Togli o allenta i vestiti stretti e fai aria intorno alla persona
- Se è cosciente, fai bere dell'acqua fresca a piccoli sorsi
- Applica panni o compresse fredde su polsi, caviglie, inguine, nuca e ascelle

SEGNALI DI UN INIZIALE COLPO DI CALORE:

- Mancanza di appetito
- Capogiri o svenimenti
- Mal di testa
- Ronzio alle orecchie
- Stato di agitazione, confusione
- Crampi muscolari
- Palpitazioni
- Mancanza di respiro
- Aumento della temperatura corporea

SOLE E TUMORI DELLA PELLE

L'esposizione solare rappresenta un importante fattore di rischio per lo sviluppo di tumori della pelle (melanoma in primis). È fondamentale quindi seguire semplici regole per la prevenzione di tali tumori:

- evitare se possibile l'esposizione diretta ai raggi solari nelle ore più calde della giornata (dalle 11 alle 16): nel caso ciò non sia possibile, utilizzare abiti appropriati e copricapi che non permettano il passaggio dei raggi del sole.
- utilizzare creme solari (fattore di protezione +30) in quantità adeguata e applicandole più volte al giorno
- la prevenzione si completa anche mediante l'auto osservazione periodica: in caso di modificazioni a carico di nei (es. aumento delle dimensioni/mutazioni di colore etc.) è necessario rivolgersi al medico di fiducia.

GRUPPO REGIONALE AGRICOLTURA

REGIONI DEL VENETO

ULSS1 **ULSS2** **ULSS3**
ULSS4 **ULSS5** **ULSS6**
ULSS7 **ULSS8** **ULSS9**

PER ULTERIORI APPROFONDIMENTI:

WORKMATE20

REGIONE DEL VENETO

AGRICOLTURA CALDO ESTIVO E LAVORO

IL DATORE DI LAVORO

- Il testo unico sulla salute e sicurezza dei lavoratori (D.Lgs. 81/2008) indica tra gli obblighi del datore di lavoro quello di valutare "tutti i rischi per la sicurezza e la salute dei lavoratori", compresi quelli riguardanti "gruppi di lavoratori esposti a rischi particolari" e quindi anche al rischio di danni da calore delle attività lavorative svolte all'aperto nei periodi di grande caldo estivo
- Maggioremente esposti sono coloro che lavorano all'aperto o in serra

Controllare temperatura e umidità

- Nei periodi in cui si prevede caldo intenso, la più importante cosa da fare ogni giorno è verificare le previsioni e le condizioni meteorologiche. È necessario valutare sempre almeno due parametri: temperatura dell'aria e umidità relativa. Devono essere considerate a rischio quelle giornate in cui si prevede che la temperatura all'ombra superi i 30° e l'umidità relativa sia superiore al 70%.

Informazione e formazione

- Garantire ai lavoratori sufficiente e adeguata informazione e formazione sugli effetti del calore nel rispetto delle differenze di genere. Dove i lavoratori immigrati, essa avviene previa verifica della comprensione della lingua utilizzata nel percorso formativo.

Aree di riposo adeguate

- predisporre aree di riposo ombreggiate o luoghi freschi per le pause di riposo.

Organizzazione del lavoro

- Organizzare orari, turni e pause di lavoro in modo da minimizzare il rischio:
- variare l'orario di lavoro per sfruttare le ore meno calde, programmando i lavori più pesanti nelle ore più fresche
- effettuare una rotazione nel turno fra i lavoratori esposti
- programmare in modo che si lavori sempre nelle zone meno esposte al sole
- evitare lavori isolati permettendo un reciproco controllo

Idratazione

- Mettere a disposizione acqua fresca sia per bere che per rinfrescarsi.

Sorveglianza sanitaria

- Il datore di lavoro, laddove previsto, deve garantire la sorveglianza sanitaria per valutare lo stato di salute dei lavoratori a rischio in particolare quelli portatori di patologie croniche che assumono farmaci, nei confronti dei quali andrebbero adottate particolari precauzioni (cardiopatici, asmatici e broncopatici cronici, ipertesi, diabetici, obesità).

IL LAVORATORE

- Sentirsi male mentre si lavora al caldo è un serio segnale di allerta.
- Qualsiasi lavoratore che riferisca di sentirsi male durante il lavoro in condizioni di caldo corre il rischio dell'esaurimento da calore, situazione clinica che può rapidamente progredire in un colpo di calore se non trattata prontamente.

Controllare temperatura e umidità

- Bevi circa un litro d'acqua ogni ora, ovvero circa un bicchiere d'acqua ogni quindici minuti! Bevi prima di avvertire la sete!
- Limita l'assunzione di bevande energetiche utilizzate in ambito sportivo, possono avere effetti negativi!

Pause di riposo

- Alterna momenti di lavoro con pause in luoghi riparati

Vestitario

- Indossa abiti leggeri in fibre naturali, traspiranti e di colore chiaro.
- Rinfrescati bagnandoti con acqua fresca per disperdere calore. Non lavorare a pelle nuda. Indossa un copricapo con visiera o a tesa larga e occhiali da sole

Alimentazione

- Evita cibi ricchi di grassi e sale che rallentano la digestione e predispongono allo stress da caldo. Consuma pasti adeguati ricchi in frutta e verdura. Evita il consumo di bevande alcoliche e limita il fumo.

In caso di emergenza climatica le imprese potranno accedere alla cassa integrazione a ore oltre i limiti di durata massima già previsti dalla normativa. In particolare, nel momento in cui si verificano eventi meteorologici avversi, i datori di lavoro appartenenti al settore agricolo avranno la possibilità di accedere alla CISOA.



Pieghevole prodotto nel 2024 e tradotto in 7 lingue



VIVO
BENE

Prevenzione del rischio da microclima caldo

Con finanziamento Regionale anno 2025 sono stati predisposti 2.500 kit costituiti da maglietta e cappellino poi consegnati alle Aziende Agricole attraverso le Associazioni di categoria





VIVO
BENE

Presentazione alla Stampa del PMP Agricoltura Feltre 14.08.25



Dir. Resp.: Luca Ubaldeschi
Titolo: 06/2025: 4.398
Diffusione: 06/2025: 3.544
Lettori Ed. 1/2025: 53.000

Corriere delle Alpi

Estratto del 15-AGO-2025 pagina 21 /

IL PIANO MIRATO DELL'ULSS DOLOMITI

Più sicurezza nelle aziende agricole In diminuzione le sanzioni dello Spisal

Primi effetti dell'attività di informazione e consulenza avviata a inizio anno con l'aiuto delle associazioni di categoria

Coinvolte le 71 realtà che negli ultimi 5 anni hanno fatto registrare infortuni sul lavoro

Roberto Curto / FELTRE

Più sicurezza nelle aziende agricole, significa meno incidenti e migliore qualità del lavoro. È il Piano mirato di prevenzione nell'agricoltura attivato dalla Regione Veneto e che vede l'Ulss Dolomiti capofila per tutte le nove Ulss venete sta dando i primi risultati con una diminuzione delle sanzioni emesse a seguito dei controlli eseguiti dai tecnici Spisal. Risultati positivi che non annullano i rischi in un comparto che in Veneto e nella stessa provincia di Belluno ha un'incidenza di infortuni sul lavoro simile a quella del settore dell'edilizia.

L'ultimo gravissimo episodio risale al mese scorso con un agricoltore di Mel, Pier Luigi Dalle Vedove morto a 67 anni schiacciato da una balla di fieno. Ecco perché il Piano mirato, avviato alla fine del 2024 ed entrato a regime con l'inizio delle verifiche nelle aziende coinvolte nel progetto, proseguirà anche nel 2026. Ieri dall'ospedale di Feltre, grazie alla collaborazione delle associazioni datoriali del settore (Confagricoltura, Cia, Coldiretti ed Ebaab) è cominciato l'invio in tutta la Regione del kit composto da una maglietta e un cappellino da distribuire agli addetti che prestano servizio nell'agricoltura.

Associazioni presenti ieri alla conferenza stampa indetta dall'Ulss 1 con il direttore dello Spisal, Gianfranco Al-

bertin, al quale è spettato il compito di raccontare modalità e risultati ottenuti dal Piano. Al suo fianco il commissario Giuseppe Dal Ben, che ha introdotto l'incoronazione ricordando il ruolo principale ricoperto dall'Ulss Dolomiti.

I CONTENI DEL PIANO

Il Piano mirato di prevenzione punta a contrastare infortuni e malattie professionali. Per coinvolgere le aziende agricole è stato strutturato un percorso con incontri informativi ai quali, dopo una scrematura, sono state invitate 71 aziende agricole, cioè quelle che negli ultimi cinque anni hanno registrato un infortunio sul lavoro negli ultimi cinque anni. Alla fase informativa è seguita la fase di valutazione con le aziende chiamate a compilare e restituire all'Ulss Dolomiti una checklist che doveva essere inserita nei punti tutti quegli strumenti per la sicurezza dei lavoratori.

Infine l'avvio dei sopralluoghi da parte dello Spisal nelle singole aziende. «È sicuro che tutte hanno risposto alla fase di valutazione», ha specificato il dottor Albertin, «i controlli sono cominciati proprio dalle aziende inadempienti». L'adesione alla risposta ai questionari è stata intorno al 65 per cento.

SUL BUIVITÀ

L'attenzione si concentra sulle principali cause di rischio: la sicurezza del trattore e dell'albero cardanico in caso di ribaltamento, il lavoro in sicurezza negli ambienti confinati come le cisterne o fosse biologiche e la sorveglianza

sanitaria dei lavoratori agricoli, quest'ultima fortemente richiesta dai sindacati. Su questi elementi si è basata la check list che l'Ulss ha inoltrato alle aziende coinvolte. Il problema, ha ricordato Albertin, sono gli agricoltori singoli e gli hobbisti che sfuggono alla rete dei controlli e che spesso sono quelli ad avere in dotazione trattori di vecchio tipo, poco sicuri.

NUMERI

In provincia sono attive 1927 imprese agricole che danno lavoro a 2760 addetti. Quanto ai controlli eseguiti dallo Spisal, nel 2023 ci sono stati 41 controlli e 13 verbali emessi, nel 2024 risultano 55 controlli e 14 multe, mentre al 31 luglio 2025 sono stati eseguiti 43 controlli con 5 sanzioni.

LE ASSOCIAZIONI DI CATEGORIA

Diego Donazzolo (Confagricoltura Belluno), Michele Nenz (Coldiretti Belluno) e Levis Rio (Cia Belluno) hanno ringraziato l'Ulss per il progetto che fa crescere l'attenzione delle aziende per la prevenzione e la sicurezza degli addetti. Un Piano che ha coinvolto anche le aree marginali che ci auguriamo proseguano anche l'anno prossimo, magari coinvolgendo altre aziende.

LAVORARE CON IL CALDO

L'Ulss 1, sempre nell'ambito del progetto, ha diffuso un piccolo vademecum con dati di lavoro e lavoratore con alcune prescrizioni e consigli utili per mitigare gli effetti della calura. Domani sono segnati in rosso.



Dir. Resp.: Roberto Papen
Titolo: 4/4
Diffusione: 12/2023: 2.281
Lettori Ed. III 2024: 21.000

Gazzettino Belluno

Estratto del 15-AGO-2025 pagina 8 /

Sanità
**Sicurezza in agricoltura
«La prevenzione funziona»**
Lo Spisal quest'anno ha effettuato 43 controlli nelle aziende e emesso solo 5 sanzioni. Dal Ben: «Piano mirato, raccogliamo i primi frutti»
Scaron a pagina IX

Sicurezza sul lavoro nel mondo agricolo «Sanzioni in calo»

► Presentato il piano di prevenzione ► Lo Spisal quest'anno ha effettuato 43 in campo agricolo dell'Ulss 1 Dolomiti controlli ed emesso soltanto 5 verbali

FELTRE

Lo Spisal di Belluno intensifica i sopralluoghi nelle aziende che operano nel comparto dell'agricoltura ma, a fronte di ciò, sono calati i verbali di contestazione emessi. Ciò significa che la cultura della prevenzione e della sicurezza che l'azienda Ulss 1 Dolomiti sta portando avanti sta dando i suoi frutti. È evidente però che molto c'è ancora da fare, soprattutto sul fronte delle piccole realtà familiari o di chi svolge attività agricola a livello hobbistico. Tutto ciò è emerso nella mattinata di ieri quando, presso l'ospedale di Feltre, è stato presentato il piano mirato di prevenzione in campo agricolo. «Un documento» ha sottolineato il commissario Giuseppe Dal Ben «che stiamo sviluppando per il territorio provinciale ma anche per l'intera regione Veneto».

IL PIANO

A livello nazionale, la maggior parte degli incidenti mortali avvengono nel comparto dell'edilizia mentre, nella nostra regione, e nella provincia di Belluno in particolare, in quello agricolo. A riprova di ciò, l'unico incidente mortale avvenuto quest'anno nel bellunese è quello dell'uomo che è stato travolto da una balla

di fieno a Mel. Un agricoltore. Da qui la pressante necessità di sviluppare il piano mirato di prevenzione agricola. Come spiega il dottor Gianfranco Albertin, direttore dello Spisal di Belluno, «si tratta di uno strumento per la lotta a infortuni e malattie professionali che propone alle aziende, per il tramite di check-list di risultato i rischi delle lavorazioni, apposite azioni correttive e adottare soluzioni idonee a garantire ambienti, attrezzature e modalità di lavoro rispettose della salute e della sicurezza dei lavoratori». Il piano è stato redatto da un tavolo di coordinamento a cui hanno preso parte gli Spisal della regione, un tecnico dell'ispezione del lavoro, le associazioni di categoria, le organizzazioni sindacali e un tecnico agronomo.

PREVENZA SUL TERRITORIO

In provincia di Belluno sono 1927 le imprese attive che danno lavoro a 2.760 persone (3,6% sul totale dei settori). È evidente che non possono essere coinvolte tutte le aziende per cui sono state scelte prima le 350 che hanno al loro interno dei dipendenti e, tra queste, le 71 che negli ultimi 5 anni hanno registrato un incidente. «Queste 71 realtà sono quindi state invitate a partici-

pare agli incontri svolti (hanno partecipato in 31) nei quali si è parlato di sicurezza, sviscerando principalmente tre argomenti, ossia quelli della sicurezza del trattore (il ribaltamento del mezzo è la principale motivazione di morte in agricoltura), la sicurezza negli ambienti confinati (la recente morte dei due operai in Veneto entrati nella cisterna fognaria ne è un esempio) e la sorveglianza sanitaria dei lavoratori» ha spiegato ancora Albertin.

I CONTROLLI

Una volta svolti gli incontri le 71 aziende sono state chiamate a rispondere al questionario. Fatto questo passaggio sono iniziati i controlli. «Siamo partiti da quelle aziende che, nonostante l'invito, non hanno preso parte agli incontri e non hanno risposto al questionario» spiega il direttore Spisal. Ecco, quindi, che al 31 luglio di quest'anno so-



Reggio stampa sul suo esclusiva del destinatario, non riproducibile



**VIVO
BEN**

Formazione 2025 rivolta agli operatori



CORSO DI FORMAZIONE

USO SICURO DEI PRODOTTI FITOSANITARI IN AGRICOLTURA

Edizione I - 28 NOVEMBRE 2025 | 9:15 - 17:30
Edizione II - 10 DICEMBRE 2025 | 9:15 - 17:30

AULA MAGNA
ISS Duca degli Abruzzi - Padova



IIS Duca degli Abruzzi –Padova
28 Novembre – 10 Dicembre 2025

Edizione	Aziende Sanitarie						Altro					ALTRO NON SPECIFICATO
	TdP	Medici	Assistenti Sanitari	Chimici	Ingegneri	TOT AS	Tecnico Ass.Imprenditoriali	RLST	RSPP	Scuole Agrarie	TOT ALTRO	
1	74	2	2	1		79	8	1	1	1	11	1
2	79	2	2		1	84	6	2	1	2	11	3
	153	4	4	1	1	163	14	3	2	3	22	4



**VIVO
BEN**

Convegno “Uso sicuro dei prodotti fitosanitari in Agricoltura” Parte pratica

Suddivisione dei partecipanti in 6 gruppi con 6 postazioni didattiche



APPROCCIO ONE HEALTH





VIVO
BEN

Prospettive 2026

I° semestre



II° semestre





Il Gruppo Tematico Regionale Agricoltura



VI RINGRAZIA DELL'ATTENZIONE